



Politiche; Il PD cerca parvenza di unità ma Regole Prodi Ulivo "tradiscono"



Avellino. Incontro al Circolo della Stampa organizzato dal "leale" **Franco Russo**, Segretario del PD cittadino "Libertà è Partecipazione". Presenti al "tavolo", i candidati alle elezioni Politiche del 4 Marzo, **Umberto Del Basso De Caro**, nel proporzionale **Irpinia-Sannio con Luigi Famiglietti e Valentina Paris**; i tre "moschettieri" impegnati nella "campagna" per la riconferma. Assente **Angelo Antonio D'Agostino**. Va senza dirlo che il sannita è già riconfermato mentre Famiglietti sembra avere qualche chance (doppia candidatura) mentre per la Paris le cose appaiono difficilissime ma le "combinazioni" potrebbero portare a delle sorprese. Al "tavolo", la "responsabile" della campagna elettorale, **Rosetta D'Amelio**, Presidente del Consiglio regionale. "Vederla" in questo ruolo "fa strano" visto che avrebbe dovuto essere la "titolare" del collegio uninominale Alta Irpinia, al posto di **Giuseppe De Mita**, Civica Popolare inglobato per l'occasione. Alla D'Amelio è stato chiesto a 36 ore dalla presentazione delle liste di fare posto a **Luigi Famiglietti** (domanda: chi ha più voti tra i due?), in realtà la D'Amelio ha "dovuto" fare posto a De Mita perchè sulla "tratta", Napoli-Salerno, Avellino, Nusco, Roma, Rignano è stato così deciso. Il PD ha fatto un passo indietro a discapito di uno dei suoi. Nulla di diverso si può dire. Russo, D'Amelio, Famiglietti e Paris rivendicano le cose fatte dal Governo e richiamano all'unità. L'attesa odierna era tutta per **Enzo De Luca**, l'ex Senatore, che ad un certo punto è stato tra gli "indicati" alle Politiche, anche dalla Segreteria regionale ma, pure per lui, ai "piani più alti" le cose sono andate diversamente. De Luca ha sottolineato, dopo le "dure reprimende", degli ultimi giorni, al Segretario nazionale **Matteo Renzi** che bisogna trovare una certa coesione per battere le destre. **Chi ha ascoltato De Luca non può far finta di non aver sentito, ancora una volta, l'attacco alle regole non rispettate. Quindi attacco, di nuovo, volentissimo verso la guida nazionale del Partito ed al Commissario politico del PD irpino, David Ermini.** In sala, il commento è stato questo: Di fatto, De Luca non molla la presa. Con questo non vogliamo dire che l'ex Senatore remerà contro (si dannerà l'anima ?) ma che aspetti più di tutti il 5 Marzo è evidente, fallimento o meno. Si ricomincia da quella data; bisognerà vedere come. I toni soft ed il "lungo discorso" su altro non deve far dimenticare il significato durissimo delle parole. Quanto all'intervento di Del Basso De Caro (il quale ringrazia Russo per la organizzazione dando "forza" all'incontro ma anche la D'Amelio per la presenza - i due, seduti dallo stesso lato del tavolo ma con una "distanza di sicurezza", Del Basso De Caro era nell'angolo ma per galanteria, per dare spazio alla Presidente non perchè la temesse, crediamo -) è pacato come suo solito ma "sferzante" su alcuni "temi". Ricorda che il "suo" Bersani è stato quasi capace, quasi di perdere alla scorsa tornata elettorale dissipando un vantaggio enorme; ha attaccato Monti, Tremonti. Un'azione politica

che "passò", nel 2010 a "trasferire" milioni di euro dal Sud al Nord mentre i Governi, con Renzi e Gentiloni hanno dato tanto al Mezzogiorno. ([Leggi qui cliccando: dall'intervento dello scorso Venerdì si può ricostruire quello di oggi](#)). Vogliamo, però, sottolineare, delle parole dette da Del Basso De Caro, oggi, "Ulivo, Prodi - sostegno del Professore bolognese". Bene: Del Basso De Caro dice che nel PD c'è il simbolo dell'Ulivo a significare la continuità con l'esperienza, sostanzialmente, di **Romano Prodi** al Governo, quello dei "1001 partiti; Non è così. Il PD, "fusione a freddo" di due partiti distanti tra loro doveva, nelle intenzioni del primo Segretario (2007, **Walter Veltroni**) doveva avere una vocazione maggioritaria ma così non è stato. Renzi, l'attuale Segretario, proprio non vuol sentire parlare di Ulivo e di quella esperienza che portava i governi ad essere politicamente ricattabili da chiunque. Vero è che l'attuale Segretario nazionale, a suo modo, ha provato a costruire un partito addirittura senza "correnti". Che non ci sia riuscito ed abbia fallito è altra cosa ma dire che il PD di oggi ha continuità, in un qualche modo, con quella esperienza a partire da qualche "lustrò", è qualcosa di profondamente sbagliato così come è dire che Prodi sostiene il PD. No Prodi, non ha dato nessuna benedizione ai dem, anzi ha detto di sostenere la lista Insieme alleata col PD ma non è il PD (non sostiene Liberi e Uguali ma neanche i dem; Che il Professore bolognese sia tornato solo dopo qualche "annetto" su di un "palco politico" è la prova provata senza dimenticare che qualcuno gli ha "sfilato" la "poltrona" di Presidente della Repubblica, magari facendolo illudere mentre stava in Africa facendo un "Safari"). Prodi sceglie Insieme e Gentiloni, non Renzi, sia ben chiaro; tutto questo ha un significato evidente. **La lista "Insieme" (PSI, Verdi ed Area Civica) è la lista ulivista**. I problemi del PD è sui "quattro punti cardinali", ad ogni latitudine ed in Irpinia forse sono ancora più evidenti ed il cercare di mascherarli rischia di diventare una "commedia".